

SINDACATI

Il Sap: «La macchina dei soccorsi ha funzionato»

CROTONE - «È salita a 65 la tragica conta dei migranti deceduti domenica scorsa, a causa di un naufragio, sulle coste di Steccato di Cutro. Da quel 26 febbraio che ricorderemo con amarezza è incessante il lavoro di tutti i colleghi. I primi ad essere intervenuti gli operatori delle volanti, seguiti dai colleghi della mobile che unitamente alle altre Forze di Polizia sono riusciti ad individuare gli scafisti. Senza tregua continua anche il lavoro della scientifica, ma quello più difficile tocca ai colleghi dell'immigrazione. La Questura ha difatti istituito un ufficio temporaneo per i familiari dei deceduti che vengono accolti per il riconoscimento delle salme». Lo afferma Stefano Paoloni, segretario nazionale del Sap (sindacato autonomo di polizia).

«I colleghi dell'immigrazione, pur di dare un grande contributo, stanno rinunciando alle pause, sacrificando le proprie vite private. Parenti che chiamano da New York, dalla Germania e sempre da lì arrivano alla ricerca di familiari di cui non sanno più nulla. Familiari storditi che si presentano al corpo di guardia dopo ore interminabili di viaggio e chiedono di essere accompagnati al PalaMilone di Crotona dove si trovano le salme dei migranti deceduti. Donne e uomini che con le volanti e dell'immigrazione lavorano ininterrottamente pur di dare un minimo di sollievo e giustizia a persone senza più futuro e a fa-

miliari che non trovano pace. Il Sap - è detto in un comunicato - vuole ringraziare tutti i poliziotti coinvolti per l'egregio e incessante lavoro che stanno conducendo».

Ma c'è anche una replica alla querelle sui ritardi, entrata al centro del dibattito nazionale. «A dimostrazione del fatto che il nostro operato è e sarà sempre al servizio del cittadino e di chi ha bisogno di un aiuto - afferma Paoloni - Le polemiche sulla macchina dei soccorsi sono solo sterile strumentalizzazioni e sono lesive della dignità professionale di quanti si prodigano quotidianamente per il bene altrui».

Il Sap coglie anche l'occasione per divulgare la nota della Questura di Crotona.

«Per meglio corrispondere alla necessità dei familiari, la polizia di Stato di Crotona comunica che è possibile scrivere alla casella email dedicata: info.emergenzacrotone@poliziadistato.it o chiamare il numero di telefono 0962/6636509. Nella email è utile fornire una descrizione della persona che si cerca, eventualmente allegando fotografie e qualsiasi altro dato utile per favorire l'identificazione (segni distintivi, colore occhi e capelli, eventuali tatuaggi, ecc.)».



Peso:21%



I profughi superstiti



Peso:21%